

Cultura e Spettacoli Sondrio



# Della Fonte incanta Il ritmo della musica è il respiro della vita

**Il libro.** Il noto maestro è autore de "Il senso del tempo" Romanzo magnetico in cui emerge l'anima dello scrittore tra appunti di viaggio e annotazioni come in un diario

SONDRIO  
**NELLO COLOMBO**  
Dall'estro del maestro Lorenzo Della Fonte, dopo "L'Infinita musica del vento" e "Chopin non va alla guerra", era facile attendersi la sutura finale del cerchio di una trilogia d'autore dedicata alla musica.

**La città ideale**  
E non poteva essere altrimenti per chi è votato alla inarrestabile ricerca della Eufonia berlioziana, la città ideale fatta di musica.

Stavolta l'autore si chiede "Qual è il senso del tempo?". Cos'è che scandisce l'attimo fuggente del rapido rincorrersi delle nuvole nel cielo durante un fortunale? Quell'alto impalpabile che governa il flusso inarrestabile del giorno che ha appena vegliato sull'ultima ombra notturna che attende, inesorabile, il ritorno del prossimo giro; quel dibattersi inane nell'attimo estremo che mozza l'ultimo respiro; o l'ansia ferina degli amanti perduti nella spirale di un istante dilatato, pronti a graffiare le ore nell'attesa del prossimo abbraccio?

Il ritmo della musica è lo stesso respiro della vita per Della Fonte, anche se è impossibile sfuggire alla linea curva che adescava la notte agli

angoli bui della nostra vita che volge al mesto declino. È solo la sottile immaginifica linea del tempo che misura i flussi circadiani della natura nel nostro corpo.

Fermare il tempo è dunque come voler ingabbiare il soffio libero del vento o tentare di arrestare la polvere che scorre inarrestabile in una clessidra capovolta. È nella nostra mente bacata che il tempo si consuma, in quel prima, quel poi, quel sempre o quel mai che mai verrà. E allora, "Qual è il senso del tempo?", si chiede Della Fonte che nel suo nuovo, ipnotico lavoro letterario, esplora i confini della mente sospesa tra un battito di ciglia e l'ultima sferzata di un'orchestra che all'unisono chiude una pagina ormai vuota.

**Picaresche avventure**  
"Totum sub sole novum" per un personaggio straordinario come Julius, da esperto orologiaio a musicista di rango, impegnato in una congerie di picaresche avventure alla ricerca di un suo lontano avo, un tale Louis Jullien, figura storica e assai controversa della musica francese ben documentata nei saggi e le testimonianze dell'ultimo Ottocento. Genio o semplice istrione? Il direttore dell'Or-

chestra di Fiati della Valtellina lascia agli altri il compito di giudicare attraverso le peripezie "cromatiche" di un presuntuo figlio illegittimo. Julius, appunto. E accanto a lui la sua Agèle-Agar "la violinista che sembrava persino levitare da terra, con la sua figura minuta. Un uccello bianco, come quelli che veleggiavano liberi sull'Oise", o un angelo decaduto, stregato dalla musica e prigioniero dell'oppio, vittima di un dolore freudiano trasfigurato nell'arte, troppo spesso borderline.

**Inchiostro rosso sangue**  
Tra le pagine più evocative de "Il senso del tempo", edito da Elliot, che sembrano intinte nell'inchiostro rosso sangue della passione e quello nero pece di un noir inestricabile, la incontriamo nella rocambolesca notte degli incanti: un furto in piena notte giocando a scacchi col destino.

Un romanzo magnetico in cui c'è tanto dell'anima dell'autore: negli appunti di viaggio, nelle annotazioni puntuali quasi di un diario quotidiano o nei dettagli del metronomo e del Panharmonicon di Maelzel, nella visione sublime dell'Anacreonte di Cherubini, nell'asferragliare sinistro di treni un po'



"Il senso del tempo", edito da Elliot



Lorenzo Della Fonte, direttore dell'Orchestra di Fiati della Valtellina

datati, nella cura maniacale di orologi a tourbillon, soprattutto nel cuore baldanzoso di bande che si rivelano vere Filarmoniche orchestrali come i suoi Fiati Di Valtellina che porta nel mondo intero.

Forse anche lui "predestinato che nacque per la musica e che gli dei indicarono come loro favorito già mentre era in fasce, con chiari e mirabili segni dal cielo", è alla ricerca della stagione giusta per entrare nella storia.

## Il personaggio Direttore sinfonico e cultore di letteratura

Personaggio eclettico Lorenzo Della Fonte, direttore sinfonico dell'Orchestra di Fiati della Valtellina, che porta in giro per il mondo con il suo carisma e la sua alta professionalità, ma anche solerte cultore del mondo della Letteratura. Quella legata indissolubilmente alla musica.

Al suoi amori giovanili, quelli di sempre, dedica il suo primo libro "La Banda: orchestra del nuovo millennio" sulla storia della letteratura per fiati. Una fortunata pubblicazione giunta alla seconda edizione.

Irresistibile il connubio dell'ispirazione lirica con quella musicale. E allora ecco il suo primo romanzo "L'infinita musica del vento", sul podio alla 33ª edizione del premio di Letteratura dell'Istituto Italiano di cultura di Napoli. Una storia che gioca tra realtà e fantasia, proprio come nel secondo romanzo "Chopin non va in guerra" dell'editrice Elliot di Roma, segnalato tra l'altro al Premio Calvino, che rievoca alcune vicende legate a Monastero, alla Festa di San Bello, all'inebriante Maroggia, ma anche a quel patrimonio leggendario che a Berbenno passa di bocca in bocca. Infine "Il senso del tempo" a chiudere una trilogia che ha sempre come protagonista assoluta la grande musica. Stavolta a svolgere l'intricata matassa sarà il giovane Julius St John, artigiano orologiaio di grande talento, in giro per l'Europa post napoleonica sulle tracce di un misterioso direttore d'orchestra francese, tra meccanismi di precisione, musiche straordinarie, personaggi storici e di fantasia abilmente intrecciati nell'avvincente narrazione di un secolo di grandi trasformazioni sociali, economiche e culturali. La presentazione si svolgerà il 30 settembre alle 21 alla biblioteca comunale "G.B. Noghera" di Berbenno di Valtellina. N.C.S.

## Il corpo diventa strumento per raccontare una storia

**Tirano Teatro**  
"Angikam: caleidoscopio d'oriente" apre la stagione, spettacolo particolare e originale

Spettacolo di nicchia quello con cui è partita la stagione "Tirano Teatro 2018-2019" venerdì sera.

Come ha detto l'assessore alla Cultura Sonia Bombardieri dal palco nell'inaugurare la nuova edizione, si è voluto offrire «un cartellone sfaccettato con diversi linguaggi».

Il primo che si è voluto proporre al pubblico tiranese - per la verità esiguo numericamente - è il linguaggio della danza o meglio del teatro danza in una forma forse mai vista in Valtellina: la danza orientale indiana. "Angikam: caleidoscopio d'oriente" il titolo dello spetta-

colo del Teatro Tascabile di Bergamo che ha portato a Tirano i danzatori Alessia Baldassari, Tiziana Barbiero, Antonietta Fusco, Ruben Manenti, Alessandro Rigoletti e Caterina Scotti. Non facile per lo spettatore orientarsi fra i generi interpretati dai danzatori, di cui minimo comune denominatore era il corpo come strumento per raccontare una storia.

Proprio per accompagnare il pubblico in questo viaggio trans-culturale un componente del Teatro Tascabile - i cui attori dal 1978 si recano con regolarità in Oriente per poi specializzarsi in diverse discipline indiane - ha tenuto una sorta di lezione-spettacolo anticipando, con l'aiuto del danzatore di turno, il significato delle danze e dei gesti. «Gli intellettuali del Novecento hanno cominciato a farsi domande sui limiti della parola



Teatro-danza a Tirano

come unico mezzo di espressione drammatica - ha spiegato -. Nel teatro potresti togliere scenografie e il teatro, ma non puoi togliere il corpo dell'attore».

Ecco dunque un assaggio di teatro-danza dove il corpo è protagonista. Ad aprire lo spettacolo la danza di introduzione, "Kathakali", caratterizzata dal rigore della tecnica, dalla ricchezza e dal magnifico simboli-

simo. Quindi il secondo brano - "Bharata natyam" -, ovvero la danza classica indiana per eccellenza, un tempo eseguita nei templi da danzatrici sacre, le devadasi, che venivano allevate e istruite nelle arti e nella musica unicamente a questo scopo.

Oggi le danze classiche indiane sono undici e tendono al pavimento, al contrario della nostra danza classica. A Tirano è stata proposta una ninna nanna cantata in sanscrito.

È toccato poi ad "Orissi", che nella tradizione era una pratica culturale riservata esclusivamente ad alcune sacerdotesse, le mahari, ed ora è diventata un fatto essenzialmente artistico, per finire con un brano di danza "pura", molto complicato dal punto di vista della tecnica.

Uno spettacolo particolare e originale, forse non per tutti i gusti, che in ogni caso ha rappresentato una novità. Con il prossimo appuntamento si cambia registro e si parlerà di clima. Giovedì 22 novembre andrà in scena "Non ci sono più le quattro stagioni" con Luca Mercalli e la Banda Orisis.

C.Cas.

## Musica a Santa Perpetua con "... E batte il cuore"

**A Tirano**  
Termina oggi la rassegna "Luogo del cuore, musica dell'anima": in scena Fausto Tagliabue e Francesco D'Auria

Si chiude oggi la rassegna "Luogo del cuore, musica dell'anima" curata da Alex DeSimone e promossa dall'assessorato alla Cultura e al Turismo di Tirano nell'ambito delle attività realizzate con il consorzio turistico. I concerti hanno registrato finora grande seguito e apprezzamento nella suggestiva scenografia della millenaria chiesa di Santa Perpetua. Oggi alle 16 si conclude con Fausto Tagliabue alla tromba, flicorno e percussioni e Francesco D'Auria al Hang e percussioni che presentano "... E batte il cuore" concerto ispirato alla pulsazione primordiale, fonte e simbolo di vita, di creazione e movimento, del pulsare delle cose e del

tempo. Musicisti di grande esperienza e sensibilità, Fausto e Francesco sono attivi sulla scena jazz italiana e internazionale, ma anche in quel territorio musicale di confine tra musica colta, ricerca, improvvisazione, meditazione e contaminazione tra le arti. La chiesetta di Santa Perpetua è il luogo ideale ad accogliere una musica meditativa che si sposa perfettamente con lo spirito di un luogo che è oggi candidato a "Luogo del cuore Fai", unico sito in Valtellina. Fino al 30 novembre continua la raccolta firme. L'appello è rivolto non solo ai chieseguarì concerti ma a tutti coloro che amano questo prezioso luogo millenario. Si può votare online oppure firmando sui moduli presenti in biblioteca e al Museo etnografico tiranese. [www.fondoaambiente.it/luoghi/compleso-di-santa-perpetua?idc](http://www.fondoaambiente.it/luoghi/compleso-di-santa-perpetua?idc). Il concerto, gratuito, ha inizio alle 16.

C.Cas.